

condividi con chi vuoi



## Presentazione del libro di Baldi e Avezzù

### “Frammenti di vita operosa a Cavarzere”



Domenica 11 dicembre presso la sala convegni di Palazzo Danielato è stato presentato il libro “Frammenti di vita operosa a Cavarzere 1860-1960” di Carlo Baldi e Duilio Avezzù, alla presenza degli autori, di numeroso pubblico, di rappresentanti dell’amministrazione comunale e della Fondazione della Comunità Clodiense che con la Regione Veneto sono state le co-finanziatrici del progetto. “Frammenti di vita operosa a Cavarzere – 1860-1960”, un frammento di verità e realtà locale che mancava alla rievocazione della cronistoria di Cavarzere e che si interseca alla narrazione di storia locale dei volumi che gli stessi autori hanno dato alle stampe e che sono stati accolti favorevolmente dalla critica e dalla gente: “Cavarzere, Immagini dal 1880 al 1960”, “C’era una volta la Distilleria”, “Teatro Comunale Tullio Serafin”. Leggendo con calma e con una certa attenzione i testi stesi dal M° Carlo Baldi e soffermandosi accuratamente sui preziosi “reperti” che Duilio Avezzù ci presenta anche in questo volume, ci accorgiamo inconsapevolmente di tuffarci in un passato

che ormai sta scomparendo progressivamente e che riusciamo a recuperare solo i sogni e la memoria di quegli avvenimenti, di quei personaggi, di quelle immagini vive che hanno fatto la storia di Cavarzere e delle nuove generazioni. È importante che di fronte a quanto ci viene presentato dai due autori i lettori non si soffermino solo sulla cronaca o sull’immagine di qualche anno fa, ma facciano memoria affinché Cavarzere diventi migliore, ed è importante ricordare quanto lo stesso sindaco di Cavarzere Henri Tommasi ha affermato nel presentare alla sua gente questo volume: “Un’opera come “Frammenti di vita operosa a Cavarzere” è la storia intesa come testimonianza, attraverso persone e oggetti del lavoro e della vita quotidiana, di una vita vissuta in costante rapporto con la natura, col tempo, basata sulla presenza continua dell’uomo, le cui braccia erano indispensabili per le “macchine” di allora. Anche un giovane, come me, non può non capire che la storia è la storia di tutti gli uomini e ogni frammento del passato che si perde è un pezzo della nostra vita che se ne va”. Carlo Baldi e Duilio Avezzù con la loro opera ed il loro impegno culturale e civico si son dati da fare molto affinché questa storia non vada persa. Adesso tocca alla gente corrispondere. (U. Bello)

dal numero 47 del 18 dicembre 2011